



CARITAS VITTORIO VENETO

Via G. P. Malanotti, 11
31029 VITTORIO VENETO (TV)

PROPOSTA DI ANIMAZIONE LITURGICA PER LA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022 – XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO

Introduzione

Ormai al termine dell'anno liturgico, siamo oggi invitati a dare una lettura sapienziale allo svolgersi della storia, per cogliere il suo orientamento verso la venuta definitiva del Regno di Dio.

Riconosciamo così i tratti dell'agire del Signore, che desidera affermare la giustizia, eliminare ogni oppressione del povero, e ci invita a scoprire – pur in mezzo a guerre, discordie e persecuzioni – la forza della Pasqua di Gesù, in cui si manifesta l'amore di Dio che salva l'intera umanità.

È con questa fiducia che celebriamo la 6ª Giornata mondiale dei poveri, nella quale papa Francesco ci ricorda che "Cristo stesso si è fatto povero per noi": dalla ricchezza del suo cuore possiamo ricevere anche noi coraggio e slancio per farci poveri con i poveri e portatori di speranza nelle relazioni fraterne che viviamo.

Atto penitenziale

Signore, che ti sei fatto povero per arricchirci con il tuo amore: Kyrie, eleison.

Cristo, che annunci e realizzi in mezzo a noi il Regno di Dio: Christe, eleison.

Signore, che perdoni molto a chi molto ama: Kyrie, eleison.

Omelia

Vedi apposita traccia

Preghiera dei fedeli

Vedi apposita traccia

Offertorio

Suggeriamo di valorizzare la raccolta delle offerte come segno della solidarietà della comunità cristiana nei confronti dei poveri.

Alla processione offertoriale si possono portare, con il pane e il vino per l'Eucaristia, anche dei generi alimentari o altri beni da destinare ai poveri, da raccogliere in questa Giornata (in tal caso, è bene avvisare la comunità per tempo, in modo che quanto si porta all'altare sia realmente frutto del dono fatto da chi partecipa alla celebrazione eucaristica).

Si può anche dare rilievo, ove esistente, al fondo parrocchiale o foraniale di solidarietà, oppure si può pensare di istituirlo, magari per far fronte alle necessità crescenti determinate dal "caro bollette".

Iniziative da promuovere

In questa domenica, oppure nei giorni a seguire, si potrebbe organizzare un momento conviviale con tutti coloro che lavorano nelle realtà caritative, a cui invitare anche le persone che beneficiano del loro aiuto.

SPUNTI PREVI PER PREPARARE L'OMELIA

• DAL “SI SALVI CHI PUÒ” AL “SALVÀTI DA CHI PUÒ”

- Le letture di questa domenica, con il loro carattere apocalittico, sembrano trasmetterci una prospettiva di paura e assenza di speranza: “Non resterà pietra su pietra... Sentirete di guerre e di rivoluzioni... Si solleverà nazione contro nazione... Vi saranno terremoti, carestie, pestilenze... Vi perseguiteranno...”.
- Viene spontaneo il paragone con quanto stiamo vivendo: dalla guerra in Ucraina, al Covid di cui ancora sperimentiamo gli effetti, alla crisi energetica che incide sul portafoglio di molte famiglie.
- Fanno eco le parole di papa Francesco nel **Messaggio** per questa **Giornata mondiale dei poveri**:
Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per sradicarle e imporre loro un'altra identità. [...]
Sono milioni le donne, i bambini, gli anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo cercando rifugio come profughi nei Paesi confinanti. Quanti poi rimangono nelle zone di conflitto, ogni giorno convivono con la paura e la mancanza di cibo, acqua, cure mediche e soprattutto degli affetti. In questi frangenti la ragione si oscura e chi ne subisce le conseguenze sono tante persone comuni, che vengono ad aggiungersi al già elevato numero di indigenti. Come dare una risposta adeguata che porti sollievo e pace a tanta gente, lasciata in balia dell'incertezza e della precarietà?
- Di fronte allo smarrimento che ci fa esclamare: “Si salvi chi può”, oggi la liturgia ci invita invece a sentirci anzitutto “salvati da Chi può”, salvati da Colui che ci dona salvezza: Dio. Così infatti ci ha promesso Gesù: “Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto”.

• CHE COS'È SALVEZZA

- Alla luce della Scrittura, “salvezza” è essere custoditi da Dio, assistiti dallo Spirito Santo che dà occhi e orecchi per intuire vie nuove da percorrere. Salvezza è molto più che salute e incolumità: è la capacità di non essere vinti dal male, che pur accade e che fa parte della vita terrena (“Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita”).
- “Salvezza” è guardare il mondo e la nostra stessa vita con gli occhi di Dio, per imparare a fare verità in noi, nelle relazioni che viviamo, nelle realtà sociali in cui abitiamo. Sorretti e stimolati dalla grazia di Dio, l'ingiustizia potrà così essere eliminata, distrutta – ci annuncia il profeta Malachia nella Prima Lettura – e “sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia”.
- Da credenti siamo perciò invitati a sentirci collaboratori di Dio nel costruire una storia di salvezza, a partire dal nostro dovere quotidiano (cfr. Seconda Lettura).
- Accolti e custoditi da Dio, e chiamati a promuovere la giustizia giorno per giorno, la salvezza assume la dimensione di una carità che innerva l'agire dei discepoli di Gesù. È proprio nel solco di una generosità fatta di gesti ordinari e feriali che fioriscono le più belle pagine di una storia di salvezza che parla di accoglienza, fiducia, futuro. Tutti lo abbiamo sperimentato in questi mesi nei confronti dei profughi ucraini che sono giunti tra noi, come pure in molte altre occasioni, magari più nascoste e meno appariscenti. La salvezza sperimentata nella fede è divenuta così “salvezza” offerta a chi era in condizione di fatica e di necessità.
- Fanno eco le parole di papa Francesco nel **Messaggio** per questa **Giornata mondiale dei poveri**:

Penso in questo momento alla disponibilità che, negli ultimi anni, ha mosso intere popolazioni ad aprire le porte per accogliere milioni di profughi delle guerre in Medio Oriente, in Africa centrale e ora in Ucraina. Le famiglie hanno spalancato le loro case per fare spazio ad altre famiglie, e le comunità hanno accolto con generosità tante donne e bambini per offrire loro la dovuta dignità. Tuttavia, più si protrae il conflitto, più si aggravano le sue conseguenze. I popoli che accolgono fanno sempre più fatica a dare continuità al soccorso; le famiglie e le comunità iniziano a sentire il peso di una situazione che va oltre l'emergenza. È questo il momento di non cedere e di rinnovare la motivazione iniziale. Ciò che abbiamo iniziato ha bisogno di essere portato a compimento con la stessa responsabilità. La solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra.

• SALVÀTI DALLA POVERTÀ

- Pensare a quanto la Parola di Dio ci annuncia in questa Giornata mondiale dei poveri ci porta a riflettere sul legame tra povertà e salvezza.
- **Salvati dalla povertà** (complemento di moto da luogo figurato): c'è una povertà da cui essere salvati! Una povertà che ci immiserisce, ci svilisce, ci schiaccia a terra, rispetto alla quale il Signore Gesù desidera offrirci una via d'uscita. Così riflette papa Francesco:

La povertà che uccide è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita. È la miseria che, mentre costringe nella condizione di indigenza estrema, intacca anche la dimensione spirituale, che, anche se spesso è trascurata, non per questo non esiste o non conta. Quando l'unica legge diventa il calcolo del guadagno a fine giornata, allora non si hanno più freni ad adottare la logica dello sfruttamento delle persone: gli altri sono solo dei mezzi. Non esistono più giusto salario, giusto orario lavorativo, e si creano nuove forme di schiavitù, subite da persone che non hanno alternativa e devono accettare questa velenosa ingiustizia pur di racimolare il minimo per il sostentamento.

- **Salvati dalla povertà** (complemento di causa efficiente): c'è invece una povertà – quella assunta da Cristo e che corrisponde ad un atteggiamento virtuoso – che ci libera e ci apre a un cammino di dignità e di solidarietà fraterna. Questa povertà può essere perciò strumento e luogo di una salvezza da vivere già qui e ora, nel nostro presente, e da testimoniare con convinzione. È ancora papa Francesco a ricordarcelo:

C'è un paradosso che oggi come nel passato è difficile da accettare, perché si scontra con la logica umana: c'è una povertà che rende ricchi. Richiamando la "grazia" di Gesù Cristo, Paolo vuole confermare quello che Lui stesso ha predicato, cioè che la vera ricchezza non consiste nell'accumulare «tesori sulla terra, dove torma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano» (Mt 6,19), ma piuttosto nell'amore vicendevole che ci fa portare i pesi gli uni degli altri così che nessuno sia abbandonato o escluso. L'esperienza di debolezza e del limite che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, e ora la tragedia di una guerra con ripercussioni globali, devono insegnare qualcosa di decisivo: non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché a tutti sia consentita una vita degna e felice. Il messaggio di Gesù ci mostra la via e ci fa scoprire che c'è una povertà che umilia e uccide, e c'è un'altra povertà, la sua, che libera e rende sereni. [...]

La povertà che libera, al contrario, è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. [...]

Incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità.

PREGHIERA DEI FEDELI

Pres. – Fratelli e sorelle, illuminati dalla Parola di Dio, presentiamo al Padre le nostre invocazioni, facendoci interpreti del “grido dei poveri” che sale al Cielo da ogni parte della terra.

Letto:

Diciamo insieme: **Ascolta, Signore, il grido dei poveri.**

- Per tutta la Chiesa, perché riconosca i segni dello Spirito Santo che guida il suo cammino: si lasci rinnovare dall’amore, per essere nel mondo segno di speranza e annuncio del Regno di Dio. Preghiamo.
- Per il nostro papa Francesco e per il nostro vescovo Corrado: forti nella fede, confermino il popolo loro affidato con la testimonianza della carità e con l’esempio della loro vita. Preghiamo.
- Per l’Ucraina e per tutte le nazioni in cui la guerra continua a seminare dolore e morte: cresca l’impegno per la pace e sia riconosciuta come un valore fondamentale; la politica si dedichi alla diplomazia e alla mediazione; i governanti si adoperino per soluzioni rapide e attente al bene di tutti. Preghiamo.
- Per quanti vivono situazioni di povertà e vedono calpestata la propria dignità; per quanti sono perseguitati e umiliati; per quanti sentono il peso di un futuro incerto a causa di modelli economici iniqui: sappiano perseverare nella ricerca della giustizia e trovino anche in noi solidarietà e sostegno. Preghiamo.
- Per noi qui presenti e per la nostra comunità: l’Eucaristia che celebriamo ci doni sapienza e coraggio perché, sull’esempio di Cristo, sappiamo farci poveri con i poveri, e ritroviamo moltiplicata la ricchezza della fraternità. Preghiamo.
- *eventuali altre intenzioni della comunità locale...*

Pres. – O Dio, nostro Padre, ascolta il grido dei poveri che sale a te da una terra ferita dall’odio e dal peccato: risollevaci e salvaci con il dono del tuo Spirito perché, celebrando la Pasqua del tuo Figlio, ci riconosciamo davvero fratelli e camminiamo insieme verso il tuo Regno di giustizia e di pace. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.